CRONACA DI PRATO

La perequazione salariale per gli operai lanieri e edili

L'Unione Industriale Pratese e la Camera Confederale del Lavoro comunicano che, dopo la stipulazione dell'accordo 9 corrente in Milano concernente la fissazione delle paghe base per gli operai lanieri, ed avendo intanto la apposita Commissione Provinciale provveduto a determinare l'ammontare della indennità di contingenza da corrispondersi dal 25 marzo al 30 giugno c. a., sono in corso di preparazione le tabelle di perequazione per i lavoratori lanieri.

Sono altresì in preparazione le tabelle per i lavoratori edili, e nei prossimi giorni sarà provveduto anche per gli altri settori industriali nonchè per gli impiegati di tutti i settori.

Come è noto, dette tabelle avranno vigore dal 25 marzo c. a. per gli operai e dal 1.o aprile c. a., per gli impiegati, ed all'atto dell'applicazione di esse dovrà farsi il conguaglio delle somme corrisposte a titolo di acconto sulla perequazione in parola.

Notizie dalle colonie estive

Il Comitato Pro Colonie estive comunica:

Giungono da Macia, Galliano e Forte dei Marmi le prime notizie sull'andamento delle Colonie.

A Macia i bimbi ospiti della bella villa omonima godono perfetta salute e, alternando la cura del sole ai giuochi, mettono a buon profitto l'ottimo trattamento alimentare che vien loro fatto. I viaggi sia di andata che di ritorno si svolgono regolarmente in piena giocondità.

A Galliano le cose procedono altrettanto bene: i bimbi sono fatti segno di cure premurose e trascorrono lietamente e in buona salute le loro giornate fortificandosi nel fisico e nello spirito. Il pensiero delle famiglie lontane fa di tanto in tanto sorgere qualche lacrimuccia.

Da Forte dei Marmi — che è la Colonia più lontana — è attesa una precisa relazione sullo stato generale delle cose. Anche qui il trattamento è molto buono ed i bimbi fra il mare e la pineta possono fare buon profitto della cura marina.

In questa colonia composta esclusivamente di bimbe, la nota nostalgica della mamma lontana è più sentita. Anche la parte sanitaria è seguita con particolare premura da un professore locale, che ha visitato nuovamente tutte le piccole ospiti. E' atteso l'esito della visita stessa.

La colonia sta subendo gli ultimi ritocchi nell'attrezzatura per migliorare ancora le condizioni di soggiorno dei piccoli.

Tutte le famiglie che desiderano dare notizie ai propri bambini, sono invitate a portare la propria corrispondenza alla Camera Confederale del Lavoro, che provvederà settimanalmente a recapitarla.

L'attività dei Gruppi repubblicani di azione sociale

La Segreteria dei Gruppi repubblicani di Azione Sociale ci comunica:

A seguito dei commenti avvenuti in città e nel circondario dopo la notizia, diffusa dalla stampa, della istituzione, sotto l'egida del P. R. I., dei Gruppi di Azione Sociale ed il desiderio — da parte dei cittadini — di conoscere chi sono le categorie di persone che possono aderire, senza essere iscritte al Partito Repubblicano, si precisa:

a) il movimento sindacalista dei Gruppi di Azione Sociale repubblicani, comprende tutte le categorie di quei cittadini che vivono con la retribuzione del proprio lavoro al servizio di privati o di Enti (operai, contadini mezzadri, braccianti agricoli, impiegati privati, impiegati di Enti) nonchè i lavoratori indipendenti ma associati in Cooperative di produzione e gli impiegati dello Stato;

b) l'adesione ai Gruppi di Azione Sociale repubblicani non è incompatibile con l'appartenenza ai Sindacati ed alle Leghe della C.G.I.L. essendo un movimento che ha scopi delineati differenti dallo scopo della suddetta Confederazione;

c) oltre agli iscritti regolarmente al P. R. I. possono aderire a detto movimento anche tutti i cittadini lavoratori indipendenti politicamente e cioè non vincolati dalla tessera di un Partito politico costituito i quali sarebbero in contrasto ideologico con la dottrina sindacalista mazziniana;

d) l'accettazione della domanda di appartenenza a detti gruppi è subordinata alla condotta morale e politica dell'aspirante.

Nel settembre p. v. avremo in Bologna il primo Congresso Nazionale dei Gruppi repubblicani di Azione Sociale ove saranno trattati gli argomenti già pubblicati. A detto congresso interverranno i Gruppi pratesi.

Quanto prima saranno tenute delle riunioni preparatorie per detto Congresso. A dette riunioni parteciperanno gli iscritti ai Gruppi.

Si fa viva preghiera perciò a tutti coloro che intendono partecipare al nostro movimento sindacalista repubblicano di inviare subito la loro adesione indirizzandola alla Segreteria dei G. R. A. S. presso la Segreteria del P. R. I., Prato.

Nella adesione dovrà essere indicato, oltre le generalità e l'indirizzo, l'attività lavorativa esercitata dall'aspirante e la denominazione della Ditta o dell'Ente da cui esso dipende.

Si comunica inoltre che i Gruppi di Azione Sociale hanno già il proprio giornale: « La Voce Sindacale » che per ora è settimanale e che si vende alla Sede del P. R. I. e in diverse edicole cittadine, in attesa di metterlo in vendita in tutte le edicole non appena ne sarà fatta richiesta dai singoli rivenditori.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria, Via della Stufa n. 1, 2.o piano, tutte le sere dalle ore 18.30 in poi.

La ex casa del fascio e i lavoratori pratesi

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

« Da parte delle commissioni interne di fabbrica pervengono giornalmente a questa Camera di Lavoro numerosi ordini del giorno che richiedono l'attenzione dei dirigenti sindacali sulla necessità di svolgere presso le Autorità competenti opera costante ed energica perchè sia riconosciuto ai sindacati operai pratesi il diritto di proprietà dello stabile dell'ex casa del fascio in piazza Mercatale.

Mentre ringraziamo tutti i lavoratori per l'interessamento e l'attaccamento che dimostrano alla loro organizzazione per tale questione, li assicuriamo che i dirigenti si occupano costantemente da diverso tempo di ottenere quanto è nel loro desiderio e portiamo a loro conoscenza una lettera pervenutaci in data 8 corr. dall'Ufficio di Liquidazione delle disciolte Confederazioni Lavoratori Industria, Agricoltura, Commercio, Credito e Assicurazione, Sezione Patrimoniale, di Roma.

Detta lettera dice:

« Siamo lieti constatare come codesta Camera Confederale del Lavoro contribuisce in modo tangibile a quell'opera tendente al recupero dei beni di appartenenza delle ex organizzazioni sindacali fascist, che lo scrivente Ufficio, desidera, nell'interesse dei lavoratori tutti, portare a termine più sollecitamente possibile.

In merito allo stabile pensiamo che, stando le cose come voi le descrivete, nulla si possa fare, in quanto il suddetto stabile risulterà senza meno volturato fra i beni delle ex organizzazioni fasciste, benchè costruito con le famose offerte obbligatorie dei cittadini, enti, ecc.

Ciò nonostante Vi consigliamo di istruire la pratica allegandoci tutti gli elementi che potete raccogliere, per ottenere il riscatto dello stabile, inviandola all'Intendenza di Finanza, al Ministero delle Finanze, e per copia a noi al fine di appoggiare la Vs. azione verso i citati ministeri ».

La lotta contro le cavallette

Il Gabinetto del Sindaco comunica il seguente decreto prefettizio in data 28 giugno 1946, per la stretta osservanza da parte degli interessati:

« Il Prefetto della Provincia di Firenze: vista la circolare del 9 febbraio 1946 n. 119 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, riguardante la lotta contro le cavallette;

considerata la necessità di assicurare, per il miglior esito della lotta in corso in questa Provincia contro le cavallette, la tempestiva denuncia dei focolai delle medesime;

sentito il parere dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura;

visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale, decreta:

Art. 1. - E' fatto obbligo ai proprietari, affittuari e conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni infestati da cavallette, di fare denunzia di tale infestazione all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (piazza Signoria n. 10, p. II, Firenze) od a persona da esso incaricata, entro quarantotto ore dal sorgere dell'infestazione stessa.

Art. 2. - L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura effettuerà la lotta contro le cavallette con tutti i mezzi tecnicamente consigliabili (soluzioni di arsenico di sodio, crusca avvelenata, ecc.) in tutti i terreni infestati.

Art. 3. - I contravventori alle presenti disposizioni saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge ».

Chi avesse notizie...

...di Eliano Martini, nato il 4 settembre 1923 a Montalcino, figlio di Giovanni e Corradina Fregoli, che dal maggio 1944 non ha più dato notizie alla famiglia, farà opera buona scrivendo al padre che trovasi a Monte Oliveto Maggiore (Siena).

Il giovane Eliano aveva fatto avere sue notizie dando, di lui il seguente indirizzo: Feldpostummer 29048 L. Pa.

Piena luce sui furti di zucchero ai danni del Consorzio Agrario

Le indagini della P. S. - I ladri erano due guardiani notturni - La confessione completa

Premesso che l'Istituto da cui dipendevano i due vigili notturni ladri non ha alcuna colpa e che del resto fino dai primissimi sospetti aveva licenziato i due dipendenti infedeli, è proprio il caso di domandarsi; chi custodirà i custodi, se preposti alla vigilanza per preservare l'altrui patrimonio dai marioli, rubano essi stessi?

I furti di cui narriamo la storia risalgono a tre mesi fa e precisamente alle notti dall'11 al 12 aprile e dal 14 al 15 dello stesso mese. Le indagini continuano da allora e soltanto oggi hanno dato i loro frutti.

I ladri introdottisi nei magazzini del Consorzio Agrario, posti sul piazzale della vecchia stazione ferroviaria, erano riusciti a trafugare in due volte 10 sacchi di zucchero dal peso complessivo di 450 chili. Alcuni pezzi di carta, che, dopo il primo furto erano stati incollati alle saracinesche, venivano trovati spezzati in seguito all'apertura dall'esterno; era quindi evidente che i ladri si servivano di una chiave falsa.

La P. S. si metteva subito in moto ed il comandante la Squadra investigativa, in seguito a disposizioni impartite dal Commissario dirigente l'Ufficio della P. S. faceva alcuni accertamenti. I sospetti potevano cadere sul personale di fatica del magazzino, ma questo personale lavora soltanto di giorno; mentre i furti, era evidente, erano avvenuti di notte, quando all'esterno il magazzino era bene (in questo caso poco bene) vigilato da due guardiani giurati, tali Mario Coppini, di Raffaello, di anni 24, dimorante in Via Zarini 86 e Alfredo Moscado, di Renato, di anni 30 da Lastra a Signa, ma residente a Pistoia in Via Bassa della Vergine. Si poteva sospettare di questi due guardiani? Logicamente no; ma poichè tutto può essere e, d'altra parte, il furto esisteva ed i ladri erano venuti dal di fuori, o i sorveglianti non erano al loro posto o qualcosa dovevano sapere. Per cui furono fermati, ma nulla in un primo tempo risultava a loro carico, per cui venivano rimessi in libertà e vigilati attentamente, tanto più che si sapeva che il Coppini trafficava in zucchero che si recava a prelevare al centro del mercato nero di Livorno. Passò del tempo, molto tempo, ed ormai gli autori dei furti ritenevano di essere sicuri dell'impunità e si godevano beatamente le diverse centinaia di migliaia di lire provenienti dalla vendita della refurtiva, quando avvenne qualcosa che capovolse la situazione, dando ragione ancora una volta al vecchio proverbio toscano che dice: « Quando la pera è matura, casca ».

Infatti, come abbiamo accennato, le indagini non erano state lasciate cadere, ma continuavano caute, svolte metodicamente e con pazienza. Attraverso di esse si raccoglievano elementi tali che facevano fortemente dubitare sull'onestà dei due vigili notturni, anzi, diremo che addirittura gli incriminavano. Ciò era dovuto al fatto, anche, che fu decisivo, agli effetti delle ricerche, dell'entrata in scena di un barroccino ed un asinello. Proprio così: un innocente somarino ed un altrettanto innocente carrettino di proprietà del padre del Coppini, i quali verso le 3 del mattino, del 15 aprile erano stati visti uscire dalla stalla e condotti dallo stesso Mario Coppini, verso il centro della città. Dove? E' quello che vedremo.

Poichè questo fatto era incontrovertibile, risultava che il guardiano di notte in quell'occasione aveva abbandonato il posto dove doveva trovarsi, perchè non aveva chiesto alcun permesso di essere sostituito. Anzi veniva accertato che egli aveva preso regolarmente servizio come tutte le sere. Indubbiamente il fatto era grave. E poichè nel secondo furto erano stati rubati sei sacchi di zucchero, quantitativo che, doveva essere trasportato con un mezzo, veniva da se che questo poteva essere stato fornito dal Coppini, il quale se non era proprio l'autore materiale del furto, era certamente un complice. Si veniva a sapere anche che in questo periodo di tempo lo stesso Coppini aveva venduto dei quantitativi non indifferenti di tale mercanzia, ma ciò non era una prova assoluta, dato che egli commerciava clandestinamente in zucchero. Comunque c'era tanto da far procedere nuovamente al suo fermo e a quello del suo collega. Cosa che la Squadra investigativa faceva senz'altro, sottoponendo, quindi, i fermati ad uno stringente ed incalzante interrogatorio. Da principio i due negavano recisamente poi cadevano in diverse contraddizioni e quando saltò fuori l'affare della passeggiata antelucana del somarello e del carrettino, le cose cominciarono decisamente a mettersi male sia per il Coppini, come per il Moscado che non sapendo più a che santo votarsi, nè cosa inventare ritennero opportuno fare ampia confessione della loro colpa. I ladri erano loro. Avevano concordato il colpo di comune accordo e di pieno accordo si erano divisi a metà 360.000 lire provenienti dalla vendita della refurtiva.

La chiave per aprire la saracinesca era stata procurata dal Moscado. Il resto è noto.

Lo zucchero era stato venduto facilmente ad alcuni esercenti che dovranno ora rispondere di ricettazione, mentre tanto il Moscado come il Coppini, sono stati denunziati in stato di detenzione all'Autorità giudiziaria per furto continuato ed aggravato in danno di un Ente pubblico.

Un incontro imprevisto fa sequestrare sette q.li di grano

Il carrettiere Giulio Ciatti, di Guido, di anni 23, da Fognano (Montale Agliana), era venuto fino a Maliseti, frazione del nostro Comune, invitato dal fornaio Mario Belliti, fu Luigi, di anni 45, colà abitante per caricare quintali 634 d grano che avrebbe dovuto portare a macinare a Fognano.

Fatto il carico il Ciatti riprendeva la via del ritorno ma a Montemurlo, in Via Montalese, si incontrava con il comandante la stazione dei carabinieri, il quale — curioso — si avvicinò al barroccio e dopo essersi accertato che si trasportava del grano, chiese al Ciatti la prescritta bolletta di accompagnamento. Il barrocciaio alla domanda rimase interdetto e fu costretto a confessare che tale bolletta non aveva pensato a farsela rilasciare. Male! Molto male! Il grano non poteva proseguire il suo viaggio. Era d'uopo sequestrarlo, cosa che il sottufficiale faceva, accompagnando nella vicina caserma anche il Ciatti, che si mostrava piuttosto imbarazzato.

Interrogato, il carrettiere dichiarava come aveva avuto il grano e le ragioni per le quali eseguiva il trasporto. Allora, tramite la stazione dei carabinieri di Prato si ricercava il Belliti, che, accompagnato da un sottufficiale si recava a Montemurlo al comando di quella stazione dell'Arma. Il fornaio ammetteva senz'altro che il cereale era di sua proprietà e che in gran parte proveniva da un'assegnazione superiore a quella che doveva avere in seguito alle prenotazioni, ricevuta qualche mese addietro dal Comune di Prato per provvedere di pane la popolazione, mentre il resto gli era stato portato da spigolatori ai quali aveva dato in cambio della farina. Ammetteva pure di averlo mandato a macinare per poi panificarlo e vendere il pane a mercato libero.

In seguito a ciò, veniva denunziato all'autorità giudiziaria per sottrazione di grano agli ammassi, mentre il Ciatti veniva pure denunziato per aver trasportato il frumento senza bolletta di accompagnamento, ed il grano era messo a disposizione dei granai del popolo.

MISTERI FINO A UN CERTO PUNTO

2000 lire spariscono e poi si trovano sotto l'acquaio

La donna Pia Bartolini, nei Gabrielli, di Lorenzo, di anni 25, abitante a Montepiano, l'altra sera, metteva 2070 lire in una cristalliera che si trovava in cucina, poi usciva insieme con altre persone e in casa rimaneva soltanto un suo parente, il giovane studente Donatello Olimpi, di Riccardo, di anni 19, abitante a Firenze in Via degli Alfani 60. Ritornando di lì a poco e recandosi alla cristalliera per ritirare il danaro e metterlo in un posto più sicuro, da donna notò con sua grande sorpresa che la somma era sparita.

Immediatamente usciva ed incontratasi con il comandante la stazione dei carabinieri gli raccontava il fatto. Il sottufficiale si recava subito all'abitazione della Bartolini ed interrogava quanti nel momento in cui il danaro era stato messo nel mobile erano presenti nella stanza. Tutti, però provarono di essere rimasti fuori, dal momento che la donna era uscita e che si erano messi a far pulizia sulla strada. Soltanto l'Olimpi era rimasto in casa ed i sospetti cadevano su di lui. Egli era sottoposto anche ad una perquisizione personale durante la quale si trovavano soltanto cento lire. Il giovanotto negava di avere preso la somma ed i carabinieri, persuasi che essa si trovasse nascosta in qualche angolo della stanza cercavano a lungo, finchè la rinvenivano sotto l'acquaio dove, evidentemente qualcuno l'aveva gettata, per sbarazzarsene, visto che la cosa era ormai scoperta. Ciò faceva aumentare maggiormente i sospetti a carico dell'Olimpi, che veniva denunziato a piede libero quale sospetto autore del furto.

Colono arrestato per il possesso di un fucile da guerra

In una perquisizione operata nella casa del colono Arrigo Sforzi, di Guglielmo, di anni 28, abitante a Settoia in quel di Montemurlo, i carabinieri di Montale, insieme a quelli di Pistoia, Prato e Montemurlo, che stavano eseguendo un'operazione per rastrellare le armi, rinvenivano un fucile mod. 91, senza cartucce, che il colono stesso, alla rituale domanda dei carabinieri, dichiarava di possedere.

Il fucile, che si trovava in una stanza dell'abitazione, in vista, secondo quando dichiarava il colono era stato raccolto da lui in un campo e portato a casa per essere quindi consegnato all'autorità competente. Passò poi del tempo ed il colono si dimenticò della consegna, cosicchè egli è stato dichiarato in arresto e, tradotto alle carceri di Pistoia, denunziato all'autorità giudiziaria per abusiva detenzione di armi da guerra.

Una serie di infortuni sul lavoro

Ieri l'altro mattina, circa le 10 la giovane operaia Maria Luisa Chiti, di Guido, di anni 14, abitante nella nostra città, mentre lavorava nel reparto ritorcitura del Lanificio Cangioli, restava con una mano negli ingranaggi della ritorcitrice che le producevano una ferita lacera, con asportazione delle parti molli e delle ossa, al secondo dito della mano destra.

Dopo alcune sommarie cure prodigatele nello stabilimento la Chiti veniva trasportata all'Ospedale dove il dott. Livatino le prodigava le sue cure e, facendola ricoverare in infermeria, la giudicava guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Il trentacinquenne Piero Vignolini, dimorante in Via Fra Bartolommeo, l'altra mattina si trovava nello stabilimento Pecci intento al lavoro, quando veniva duramente colpito al dorso da un cilindro cadutogli addosso.

Immediatamente veniva soccorso dai compagni di lavoro e quindi, a mezzo di un'autolettiga, trasportato al nostro Ospedale dove il dott. Pugelli gli riscontrava una contusione alla loggia lombare destra con sospetto spostamento della prima vertebra lombare ed una ferita lacera al gomito sinistro, per cui lo faceva ricoverare in infermeria giudicandolo guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

— Circa le 16 d'ieri l'altro la Misericordia veniva avvertita di recarsi d'urgenza presso il pastificio della ditta Breschi, dove era accaduto un grave infortunio: una operaia era rimasta con una mano in un'impastatrice riportando gravi ferite.

Immediatamente un'autoambulanza partiva a quella volta e raccolta la ragazza Silvana Luconi, di Ezio, di anni 20, abitante in Via Fra Bartolommeo, la trasportava celermente all'Ospedale deponendola nella sala di pronto soccorso ove la poveretta riceveva le necessarie cure dal sanitario di turno, dott. Puggelli che le riscontrava la scollamento di un ampio lembo cutaneo a giro di manicotto al polso ed al dorso della mano sinistra, nonchè ferite lacero contuse multiple a tutte le dita della mano stessa.

La Luconi, che ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni, veniva ricoverata in infermeria.

La riunione pugilistica pro Ospedale allo Stadio

Bardelloni batte Lucioli - I risultati degli altri incontri

La riunione, organizzata dalla P. S. Libertas allo Stadio Comunale pro erigendo Ospedale, è stata indubbiamente una delle migliori e delle più riuscite svoltesi fino ad ora nella nostra città.

Infatti tutti gli incontri in programma hanno soddisfatto in pieno il pubblico, sia per la combattività dimostrata dagli atleti che per le affermazioni conseguite dai pugili delle due Palestre cittadine: « Pratese » e « Libertas », che hanno presentato un gruppo bene allenato e ancor meglio preparato.

Una eccellente impressione suscitavano: Pratesi, Denti, Boretti, Targetti e Benvenuti, mentre Bardelloni, confermatosi in splendide condizioni di forma trionfava con lo stile del campione sul fortissimo Lucioli, costringendolo all'abbandono alla seconda ripresa, cosa questa, crediamo, verificatasi la prima volta nella attività sportiva del signese. Manfredini, ritenuto uno dei migliori pugilatori scientifici italiani, dava un magnfico spettacolo delle sue possibilità nell'incontro che lo vedeva opposto a Lolli.

La riunione vedeva anche l'effettuazione di alcuni interessanti incontri di lotta greco-romana, ai quali prendevano parte Boni-Moscardi; Caverni-Martini e Pan.-Coppini, fornendo delle interessanti esibizioni che confermavano il valore della scuola dell'Etruria, che torna così a brillare di viva luce.

I risultati tecnici della serata sono stati i seguenti:

NOVIZI:

Pesi gallo: Benvenuti (Libertas) e Puzzoli (Signe) incontro pari.

Pesi medio leggeri: Targetti (Libertas) batte Filippini (Signe) per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi medio massimi: Pratesi (Libertas) batte Bagni (Signe) per abbandono alla terza ripresa.

Pesi leggeri: Boretti (Pratese) batte Bertini (Signe) per k. o. alla prima ripresa.

DILETTANTI, PRIMA SERIE:

Pesi leggeri: Manfredini (Pratese) e Lolli (Signe) incontro pari.

Pesi medio leggari: Bardelloni (Pratese) batte Lucioli (Signe) per abbandono alla seconda ripresa.

Arbitro il sig. Del Fante di Firenze.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

Denari; un paio di scarpe per bambino; un paio di occhiali; una borsa di paglia; una busta contenente biglietti ferroviari; un libretto per cassa mutua malattie.

CRONACA FIORENTINA

L'orario delle banche e il cartello bancario

Il Sindacato provinciale bancari ci comunica:

E' stata data in questi giorni molta pubblicità sulla stampa ad un ordine del giorno approvato l'8 corrente dal Consiglio dell'Unione dei Commercianti della Provincia di Firenze in merito ad alcune questioni che interessano la categoria, e fra queste si è dato particolare rilievo a quelle riflettenti la revisione del cartello bancario e l'orario di lavoro delle banche.

Siccome questi due argomenti, come è ovvio, interessano anche, in modo particolare, tutti i lavoratori del credito, ci sia consentito di fare alcune precisazioni in proposito.

Per quanto si riferisce alla richiesta revisione del cartello bancario, sebbene il problema (di vasta portata e meno semplice di quanto forse non si creda, legato com'è ad altri problemi di carattere economico, finanziario e politico particolarmente complessi nel periodo eccezionale che attraversa il paese) riguardi direttamente gli istituti di credito, crediamo opportuno, per parte nostra, precisare:

1.o) che il vigente cartello bancario è stato approvato dal Ministero del tesoro, e pertanto le condizioni in esso stabilite non possono considerarsi arbitrarie, ma resultanti dall'approfondito esame di tutti i coefficenti che su quelle condizioni influiscono;

2.o) che tali condizioni, ritenute onerose dalla categoria che ha ritratto maggiori vantaggi dalla guerra e dall'inflazione, sono ben lungi dall'avere subito un aumento proporzionato al costo dei vari servizi.

Quanto poi all'intervento degli interessati nello stabilire il cartello in parola, ci viene fatto di domandarci quando mai i commercianti, nel fissare i prezzi di vendita, hanno chiesto il parere dei consumatori!

Per quel che riguarda l'orario delle banche e la richiesta apertura pomeridiana degli sportelli, dobbiamo rilevare che la domanda viene posta — guarda la combinazione — nel preciso momento in cui i lavoratori del credito sono in agitazione per ottenere un orario di lavoro uniforme e continuativo, particolarmente adatto al periodo estivo, periodo nel quale anche i commercianti prendono, quasi tutti, le loro ferie, con chiusura più o meno lunga dei loro esercizi.

A questo proposito è bene anzitutto far notare che, con l'applicazione dell'orario richiesto dai lavoratori, le ore settimanali di lavoro recentemente aumentate da 36 a 40, rimarrebbero invariate, come invariato resterebbe l'orario attuale degli sportelli (8.30-12). Pertanto, a parte il fatto che la riapertura degli sportelli nel pomeriggio non è possibile per molte ragioni, la richiesta dei commercianti è anche particolarmente strana se si considera che tale riapertura dovrebbe avvenire nelle prime ore del pomeriggio, proprio cioè quando i negozi sono chiusi e i commercianti si riposano!

E' da tener presente inoltre che, per permettere ai commercianti il versamento in banca dell'incasso della giornata, gli sportelli dovrebbero stare aperti fino a tarda ora, cosa assolutamente inattuabile per vari motivi di carattere tecnico e sindacale, mentre i commercianti stessi, e la clientela in genere, dovrebbero e potrebbero, se lo volessero, particolarmente nel periodo estivo, affluire più numerosi agli sportelli delle banche nelle prime ore di apertura antimeridiana.

Inoltre, essendo ormai normalizzato il servizio postale, con distribuzione regolare della corrispondenza ordinaria e raccomandata, chiunque è in grado di effettuare nella mattinata qualsiasi operazione bancaria legata a tale servizio.

Concludendo, questo Sindacato, mentre riafferma il diritto acquisito dei lavoratori del credito all'orario continuativo, considerato ormai una conquista della categoria, orario da tempo attuato con successo anche all'estero in paesi di ben più vasta attività commerciale del nostro, nega che proprio a Firenze tale orario possa intralciare il regolare svolgimento della vita commerciale cittadina.

Orario continuativo dunque, e senza intervallo per partecipare alla mensa (che funziona in sole due banche cittadine) o per consumare una refezione (che il lavoratore dovrebbe portarsi in banca con aggravio non trascurabile del magro bilancio familiare) perchè con tale intervallo si renderebbe possibile l'abuso che il personale venga trattenuto al lavoro oltre le ore stabilite, cosa assolutamente inamissibile specialmente in questo grave periodo di disoccupazione.

DA FORTE DEI MARMI
Il successo del concerto della Società Corale di Prato

Domenica mattina giungevano in gita sociale a Forte dei Marmi, i componenti il complesso corale della Società « G. Verdi » di Prato, accompagnati dal maestro Zannoni, dal direttore, presidente ed altri numerosi soci di questa ormai conosciutissima società, in tutto oltre 100 persone.

Dopo un breve ricevimento al Palazzo Comunale ed un vermout in loro onore offerto dal Comune, i gitanti si portavano sulla spiaggia.

Alla sera — venendo essi a soddisfare un desiderio espresso da numerosi cittadini — la Società pratese, eseguiva in piazza Dante uno scelto programma corale classico e moderno, alla presenza di un pubblico numerosissimo.

Il successo è stato completo e moltissimi applausi venivano rivolti ai bravi coristi e solisti e particolarmente al maestro Zannoni.

LA RADIO

(Martedì, 16 luglio)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: « Sulla via del ritorno »; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica sinfonica moderna; 12.25: Valzer; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: « Serenate sull'Arno », di Nando Vitali (12.a puntata): « Chiodo scaccia chiodo »; 13.50: « Radio Sport », rassegna settimanale; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche: Italo Federico Guercia « La luce invisibile »; 14.20: Finestra sul mondo; rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41-15.30: Orchestra diretta dal M.o Gino Campese; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Musica da camera; 19: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 19.30: « La voce dei lavoratori », trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.55: Attualità sportive; 20.30: « Gli interpreti della canzone » 20.45: « L'ora di tutti », a cura di Gianni Giannantonio; 21.30: « La medicina per una ragazza malata », un atto di Paolo Ferrari (Regia di Silvio Gigli); 22: Concerto del soprano Lala Sarsosky; 22.20: « L'approdo », rivista di letteratura ed arte diretta da Adriano Seroni - N. 32; 22.45: Musica leggera; 23.20: Musica e musicisti d'America.

Quanto costa a Viareggio la vita in un grande albergo

Sul conto di Viareggio si dicono molte cose: che è il soggiorno più ambito, che il suo mare è il più azzurro di tutti i mari del creato, che la rena della sua spiaggia è fatta di oro finissimo, che la sua pineta è una vera e propria oasi, che la gente che frequenta la famosa città balneare è la più elegante e la più simpatica che si possa incontrare e che a Viareggio, infine, la vita è addirittura proibitiva. Ebbene, l'ultima affermazione rappresenta la solita immancabile bugia che sempre accompagna la limpida verità. In questo caso, le molte verità. Viareggio, infatti, non è l'esclusivo soggiorno dei nababbi. Per viverci non occorre essere milionari o giù di lì; e ve lo dimostriamo subito. A Viareggio, per esempio, c'è, come ognuno sa, l'Albergo « Piemonte » già conosciuto col nome di « Select ». Il « Piemonte » è l'albergo più lussuoso della ridente stazione balneare, non soltanto perchè sorge nella signorile zona del Marco Polo, con un'ampia terrazza sul mare, ma perchè il suo grandioso complesso è stato ideato e attuato secondo i più moderni criteri dell'arte alberghiera. Passato da non molto sotto una nuova gestione, il « Piemonte » ha subito ora una radicale trasformazione che ha conferito ai suoi ambienti uno splendore maggiore di quello che l'aveva reso celebre prima delle burrascose vicende della guerra. Perfino il personale non è più lo stesso essendo stato sostituito con quello del « Savoia » di San Remo. Ecco, per vivere al « Piemonte » (e per vivere intendiamo non solo dormirci ma consumarvi la prima e la seconda colazione e il pranzo scegliendo sulla carta) si spendono soltanto 1600 lire oppure 1800 se vogliamo concederci il lusso di una camera con bagno. E non è, dunque una bella bugia dire che a Viareggio la vita è proibitiva?

ROMANO BILENCHI
Redattore responsabile

La FAMIGLIA MECATTI avverte i parenti e gli amici che nella circostanza della traslazione della Salma di

Virginia Mecatti

dalla cappela di deposito al sepolcreto di Famiglia, il giorno 17 luglio 1946 nella Chiesa del Cimitero delle Porte Sante saranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8 e 9, Messa Solenne alle ore 10.

Firenze, 16 luglio 1946.

Impresa Funebre Cav. Paoletti